

Nome e Cognome del candidato: Andrea COLLI

PROPOSTA DI RICERCA
(Linea di ricerca: Medioevo)

Titolo della proposta di ricerca

Un tempo senza movimento. Rappresentazioni altomedievali della durata e del “quando”

Proposta:

Riassunto

Il progetto di ricerca è finalizzato alla realizzazione di uno studio sulle teorie della durata e del tempo che si sviluppano nel periodo immediatamente precedente alla diffusione dei principi della fisica aristotelica e dunque alla consacrazione del binomio *tempus-motus*. Attraverso l’analisi di un selezionato *corpus* di testi redatti nel XII secolo, si andrà a chiarire l’origine, il significato e l’uso di alcuni termini-chiave del ricco ed eterogeneo vocabolario concettuale di cui si servono maestri come Alano di Lilla, Gilberto Porrettano, Guglielmo di Conches e Teodorico di Chartres, per classificare le differenti forme di durata che caratterizzano l’*universum entium*. Il risultato del lavoro non sarà una semplice rassegna di differenti opzioni teoriche, bensì una ricostruzione accurata della nascita di quella rappresentazione altomedievale del “quando” che costituisce un modello concettuale alternativo per leggere il fenomeno della temporalità anche dopo l’affermazione del paradigma peripatetico.

Parole chiave

Aevum; eternità; dimensione; durata; *mora*; movimento; permanenza; quando; tempo;

1. Presentazione del problema

Il pensiero scolastico è affascinato dal problema del tempo e molti scritti del XIII secolo ne costituiscono una significativa conferma. L’esistenza e la definizione del tempo, il suo legame con il movimento, la nozione di durata, la relazione tra eternità e temporalità sono tutte angolature differenti, attraverso cui gli autori di questo periodo si interrogano sul divenire delle sostanze, indagando su ciò che si sottrae alla mutevolezza e alla caducità. Punto di riferimento imprescindibile per le loro riflessioni è indubbiamente il IV libro della *Fisica* di Aristotele, dove si stabilisce in modo perentorio la diretta dipendenza del tempo dal movimento (*numerus motus secundum prius et posterius*). In verità, osservando lo sviluppo del pensiero medievale nella sua interezza e complessità, si può facilmente constatare come le tesi aristoteliche si diffondano relativamente tardi, visto che la prima sistematica attività di studio e commento delle traduzioni latine della *Fisica* non avviene se non a partire dalla prima metà del XIII secolo. Pertanto, identificare la nascita della concezione medievale del tempo con la ricezione della definizione formulata da Aristotele è decisamente riduttivo. In effetti, un secolo prima che si affermi il binomio *tempus-motus*, si assiste alla fioritura di dottrine e teorie sulla nozione di durata e sul modo di intendere la categoria “quando” che di fatto costituiscono il fondamento di un’idea di temporalità che permane, anche nei secoli successivi, come

valida alternativa teorica al più usato modello aristotelico. I maestri del XII secolo classificano le diverse forme di durata (tempo, evo, perpetuità, sempiternità, eternità), servendosi di un armamentario concettuale piuttosto ricco e diversificato. Accanto a *motus* trova infatti spazio la nozione di *mora*, il cui significato abbraccia tanto l'idea di "quiete" quanto, più genericamente, quella di "permanenza" in un determinato stato. In questa prospettiva, dunque, stabilire il "quando" di un ente non significa semplicemente riferirsi alla tipologia di mutamento cui è soggetto, bensì stabilire una sua proprietà essenziale, un suo modo d'essere. La formulazione di concetti come *dimensio morae*, *collatio sine collectione*, *tempus qualitas*, *nunc stans*, documenta il tentativo altomedievale di leggere il fenomeno della durata, in una direzione profondamente diversa rispetto a quella che sarà indicata successivamente dallo studio della fisica di Aristotele, e attesta dunque un modo del tutto originale di concepire una dimensione essenziale dell'esperienza umana.

2. Obiettivi e risultati attesi

Il progetto intende realizzare uno studio comprensivo e sistematico delle soluzioni altomedievali al problema della durata, del tempo e del "quando" con l'obiettivo di ricostruire gli elementi caratterizzanti quell'originale rappresentazione della temporalità, dimensione essenziale delle cose, libera dal vincolo col movimento, che nei secoli successivi continuerà a costituire un'affascinante alternativa al meccanicismo della fisica peripatetica.

In dettaglio la ricerca intende:

- 2.1) circoscrivere un *corpus* di testi redatti tra l'XI e il XII secolo in cui emerge il problema del tempo, della durata e del "quando" (ad es. l'*Expositio in Boecii librum primum De Trinitate* di Gilberto di Poitiers, la *Summa "Quoniam homines"* di Alano di Lilla, la *Cosmographia* di Bernardo Silvestre);
- 2.2) analizzare le differenti soluzioni presentate, le possibili convergenze teoriche e le fonti retrostanti;
- 2.3) preparare un inventario dei concetti fondamentali del vocabolario altomedievale del tempo (ad es. *antiperpetuum*, *collatio cum collectione*, *dimensio morae*, *distensio motus*) con l'obiettivo di stabilirne l'origine, il significato e l'evoluzione all'interno del *corpus* di testi;
- 2.4) sulla base dei dati raccolti, realizzare uno studio comprensivo della rappresentazione altomedievale della temporalità.

3. Stato dell'arte

I punti di riferimento per orientarsi in questa ricerca sono molteplici: gli studi di Mansion, Maier, Jeck, Flasch e Porro costituiscono infatti contributi imprescindibili per avvicinarsi al problema del tempo e della durata nel pensiero medievale. Tuttavia si tratta di lavori che si concentrano perlopiù sul periodo immediatamente successivo a quello che il presente progetto intende esplorare, tematizzando così l'incontro tra la *Fisica* di Aristotele e i modelli precedenti, cui però non viene dedicata un'analisi specifica. Anche Porro, che più degli altri autori si è dedicato al problema della durata nel Medioevo, ha discusso alcuni concetti altomedievali di tempo in funzione degli sviluppi del XIII e del XIV secolo.

Nel prendere in esame i differenti modi di concepire la durata e la temporalità può essere infine utile considerare l'eventuale interdipendenza concezione filosofica e realtà storica. In tal senso gli studi di Le Goff e Gurevic possono offrire alcuni elementi interessanti per comprendere se la riflessione teorica proposta da alcuni maestri del XII secolo costituisca la conseguenza di un particolare modo di percepire e vivere il proprio tempo o di intendere la durata delle istituzioni.

4. Metodologia

Sulla base della letteratura critica esistente si andrà a circoscrivere un iniziale *corpus* di testi da esaminare. Quindi, attraverso mirate ricerche lessicali effettuate anche grazie a strumenti come la *Latin Library Text*, si verificherà la presenza di termini, espressioni e definizioni chiave del vocabolario altomedievale del tempo anche in altre opere, andando così ad estendere la base di dati su cui lavorare. Infine, un'analisi dettagliata dei testi selezionati con una particolare cura alle fonti e alle possibili reciproche interdipendenze consentirà di ricostruire con precisione quelle che sono le immagini del tempo e della durata nella riflessione filosofica del XII secolo.

5. Diffusione dei risultati

I risultati del progetto saranno diffusi attraverso una pubblicazione, la cui forma e collocazione editoriale saranno concordate con il Dipartimento.

6. Programma

	Durata (mesi)	Attività
I	6	Obiettivo 2.1
II	6	Obiettivo 2.2
III	6	Obiettivo 2.3
IV	6	Obiettivo 2.4

7. Bibliografia essenziale

7.1. Fonti

ALANUS DE INSULIS, *Summa "Quoniam homines"*, ed. P. Glorieux, in: *Archives d'histoire doctrinale et littéraire du Moyen Âge*, 20 (1953), pp. 113-634

ANONYMOUS, *Compendium Logicae Porretanum*, ed. S. Ebbesen, K.M. Fredborg, L.O. Nielsen, in: *Cahiers de l'Institut du Moyen-Âge Grec et Latin*, 46 (1983), pp. 1-93

AUGUSTINUS, *Confessiones libri XIII*, ed. L. Verheijen, Brepols, Turnhout 1983 (CCSL, 27)

– *De utilitate credendi, De duabus animabus, Contra Fortunatum Manichaeum, Contra Adimantum, Contra epistulam fundamenti, Contra Faustum Manichaeum, Contra Felicem Manichaeum, De natura boni, Epistula Secundini, Contra Secundinum Manichaeum*, ed. J. Zycha, Salzburg 1891/92 (CSEL, 25).

– *De Genesi ad litteram liber imperfectus, De Genesi ad litteram, Locutiones in Heptateuchum*, ed. J. Zycha, Salzburg 1894 (CSEL, 28/1).

– *De immortalitate animae*, ed. W. Hörmann, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Wien 1986 (CSEL 89), pp. 101-128

– *De Trinitate libri XV*, ed. W. J. Mountain, F. Glorie, Brepols, Turnhout 1968 (CCSL, 50-50A)

BERNARDUS SILVESTRIS, *Cosmographia: Macrocosmus*, ed. P. Dronke, E.J. Brill, Leiden 1978

BOETHIUS, *De institutione arithmetica libri duo*, ed. G. Friedlein, Lipsiae, 1867, [réimpr. Minerva Frankfurt 1966]

– *Quomodo trinitas unus Deus ac non tres dii*, IV, ed. H.F. Stewart, E.K. Rand, S.J. Tester, Loeb Classics, Cambridge MA 1973

– *Philosophiae consolatio*, ed. L. Bieler, Brepols, Turnhout 1984 (CCSL, 94)

CLARENBALDUS ATREBATENSIS, *Tractatulus super librum Genesis*, ed. N.M. Häring, in: *Life and Works of Clarenbald of Arras, a Twelfth-Century Master of the School of Chartres*, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, Toronto 1965, pp. 63-186

[Ps.]-DIONYSIUS AREOPAGITA, *De divinis nominibus*, ed. B.R. Suchla, De Gruyter, Berlin-New York 1990

GILBERTUS PICTAVIENSIS, *Expositio in Boecii librum primum De Trinitate*, ed. N.M. Häring, in: *Commentaries on Boethius by Thierry of Chartres and His School*, Pontifical Institute of Medieval Studies, Toronto 1971, pp. 51-158

GUIELMUS DE CONCHIS, *Glosae super Platonem, In Timaeum*, ed. E. Jeuneau, Vrin, Paris 1965

IOANNES SCOTUS ERIUGENA, *Periphyseon*, ed. E. Jeuneau, Brepols, Turnhout 1996

PAPIAS, *Elementarium*, Venetiis 1496, rist. anast. Bottega d'Erasmus, Torino 1966

RICHARDUS DE SANCTO VICTORE, *De Trinitate*, ed. J. Riballier, Vrin, Paris 1958 (Textes philophiques du Moyen Âge, 6)

THEODORICUS CARNOTENSIS, *Glosa super Boethii librum De Trinitate*, ed. N.M. Häring, in: *Commentaries on Boethius by Thierry of Chartres and His School*, Pontifical Institute of Medieval Studies, Toronto 1971, pp. 257-300

7.2. Studi

COLLI, A., *Teodorico di Freiberg. Durata e tempo. Sulle misure, Sulla natura e proprietà dei continui*, Edizioni di Pagina, Bari 2017

CRISTIANI, M., *Lo spazio e il tempo nell'opera dell'Eriugena*, in: *Studi medievali*, 14 (1973), pp. 39-136

DUHEM, P., *Le système du monde*, Hermann, Paris 1913-59, t. VII, pp. 303-461

FLASCH, K., *Was ist die Zeit? Augustinus von Hippo. Das XI. Buch der Confessiones. Historisch-philosophische Studie. Text - Übersetzung – Kommentar*, Klostermann, Frankfurt am Main 1994

- GHISALBERTI, A., *Ontologia e logica della temporalità da Tommaso d'Aquino a Guglielmo di Ockham*, in: L. RUGGIU (a cura di), *Filosofia del tempo*, Bruno Mondadori, Milano 1998
- GUREVIC, A., *Das Individuum im europäischen Mittelalter*, C.H. Beck, München 1994
- *Le categorie della cultura medievale*, Bollati Boringhieri, Torino 2007
- JECK, U. R., *Aristoteles contra Augustinum. Zur Frage nach dem Verhältnis von Zeit und Seele bei den antiken Aristoteleskommentatoren, im arabischen Aristotelismus und im 13. Jahrhundert*, B.R. Grüner Verlag, Amsterdam-Philadelphia 1994 (Bochumer Studien zur Philosophie, 21)
- LE GOFF, J., *Tempo della Chiesa e tempo del mercante*, Einaudi, Torino 2000
- *Un long Moyen Âge*, Tallandier, Paris 2004
- *L'immaginario medievale*, Laterza, Bari 2011
- MAIER, A., *Das Zeitproblem*, in ID., *Metaphysische Hintergründe der spätscholastischen Philosophie*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1955, pp. 47-137, trad. it., *Il problema del tempo*, in ID., *Scienza e filosofia nel Medioevo*, Jaca Book, Milano 1984, pp. 155-267
- MANSION, A., *La théorie aristotelicienne du temps chez le péripatéticiens médiévaux*, in: *Revue Néoscholastique de Philosophie*, 36 (1934), pp. 275-307
- PORRO, P. *Agostino e il "privilegio dell'adesso"*, in: L. ALICI (a cura di), *Interiorità e intenzionalità in S. Agostino*, Istituto Patristico Augustinianum, Roma 1990, pp. 178-204
- *Forme e modelli di durata nel pensiero medievale. L'aevum, il tempo discreto, la categoria "quando"*, Leuven University Press, Leuven 1996
- *Un tempo per le cose. Il problema della durata dell'essere sostanziale nella ricezione scolastica di Aristotele*, in: L. RUGGIU (a cura di), *Il tempo in questione. Paradigmi della temporalità nel pensiero occidentale*, Guerini e Associati, Milano 1997, pp. 143-154
- *Il vocabolario filosofico medievale del tempo e della durata*, in R. CAPASSO / P. PICCARI (a cura di), *Il tempo nel Medioevo. Rappresentazioni storiche e concezioni filosofiche*, Società Italiana di Demodossalologia, Roma 2000, pp. 63-102
- *Tempo e aevum in Enrico di Gand e Giovanni Duns Scoto*, in G. ALLINEY / L. COVA (a cura di) *Tempus, aevum, aeternitas. La concettualizzazione del tempo nel pensiero tardomedievale. Atti del Colloquio Internazionale. Trieste, 4-6 marzo 1999*, L. S. Olschki, Firenze 2000 pp. 89-129
- *Angelic Measures and Discrete Time*, in P. PORRO, *The Medieval Concept of Time. The Scholastic Debate and its Reception in Early Modern Philosophy*, Brill, Leiden 2001 (Studien und Texte zur Geistesgeschichte des Mittelalters, LXXV), pp. 131-159
- *The duration of being. A Scholastic debate (and its own duration)*, in A. SPEER / D. WIRMER (Hrsg.), *Das Sein der Dauer*, De Gruyter, Berlin 2008 (Miscellanea Mediaevalia, 34), pp. 75-88
- STEEL C., *The neoplatonic doctrine of time and eternity and its influence on medieval philosophy*, in P. PORRO (eds.) *The medieval concept of time. The scholastic debate and its reception in early modern philosophy*, E. J. Brill, Leiden 2001, pp. 3-31

Data

09.01.2020

Firma

